



m.i.r.



movimento internazionale della riconciliazione

Sezione italiana dell'I.F.O.R. International Fellowship Of Reconciliation

CIRCOLARE

Segreteria: v. Garibaldi 13, 10121 TORINO
tel. 011-532824 fax 011-5158000
e-mail: segreteria@miritalia.org sito: www.miritalia.org

MAGGIO 2012

"Farò regnare sovrane su di te la pace e la giustizia" Isaia 60, 17b
La pienezza è possibile. Ed è giusto sognarla.

In questo numero:

- Convocazione dell'Assemblea Nazionale, Bracciano (RM) 11-15 luglio 2012
- MIR 1952- 2012: 60 anni di attività per la riconciliazione e la nonviolenza Torino 13 aprile 2012
- Le principali decisioni del Consiglio Nazionale, Prali (TO) 14-15 aprile 2012
- Incontro EUFOR , Prali (TO) 13-15 aprile 2012
- A cinquanta anni dall'apertura del Concilio Vaticano Secondo, Roma 15 settembre 2012
- Convocazione....., Roma 8-10 giugno 2012
- Iscriverti.....facile
- destina al MIR il tuo 5 per mille

Convocazione dell'Assemblea Nazionale - Bracciano (RM) 11-15 luglio 2012

Dall'11 al 15 luglio 2012 è convocata l'assemblea nazionale del MIR per discutere il seguente o.d.g.:

- 1) Iscrizioni/ notizie dalle sedi
- 2) Ecumenismo e giornata del 15 settembre sul Concilio
- 3) Energie alternative
- 4) Federazione Nonviolenti
- 5) Seminario Formazione alla nonviolenza: come proseguire?
- 6) Grundtwig e dintorni
- 7) Sito web
- 8) Bilancio preventivo 2012 e conto consuntivo 2011
- 9) Albo obiettori
- 10) Varie ed eventuali

Quest'anno avremo la possibilità di discutere su un tema di approfondimento scelto fra i tre possibili proposti agli iscritti tramite la circolare e MIR-forum. Il Consiglio Nazionale, visto il parere degli iscritti e dei consiglieri, ha deliberato di proporre alla riflessione comune il tema: **"NONVIOLENZA E MODELLI DEI DEMOCRAZIA"**. Qui di seguito elenchiamo una serie di sottotitoli-stimolo che guideranno i nostri lavori: tutti possono partecipare inviando materiale di discussione tramite la lista forum@miritalia.org oppure scrivendo alla segreteria nazionale presso la sede di Torino.

- **Nonviolenza e Polis** - Teoria di Capitini e esperienze gandhiane. La democrazia, oggi. Quali incongruenze? Violenze strutturali nel Modello Democratico
- **La crisi della democrazia.** La società dei due terzi. L'esplosione del potere finanziario. La globalizzazione.
- **Trasparenza e partecipazione** -Legge elettorale: un parlamento di nominati
Lo svuotamento dei referendum.

- **Quale difesa, quale energia, quale economia** - Uscire dall'economia di guerra. Uscire dall'era dei combustibili fossili (energie non rinnovabili). Per una economia "come se la gente contasse qualcosa".

L'assemblea avrà come inizio il mercoledì 11 con gli arrivi e terminerà alle ore 13.00 di domenica 15 luglio. Nelle giornate di giovedì 12 e venerdì 13 sono previsti momenti di lavoro solidale con la struttura che ci ospita alla mattina e pomeriggi dedicati all'approfondimento ed alla riflessione degli argomenti sopra riportati con l'intento anche di individuare delle piste di impegno del movimento per il prossimo anno.

Sabato 14 e domenica 15 saranno svolti i momenti decisionali sull'ordine del giorno previsto.

Contributi di approfondimento, **argomenti da proporre ed iscrizioni** dovranno pervenire in forma elettronica a segreteria@miritalia.org o telefonicamente allo 06.9343715 (sede di Roma) **entro e non oltre il 7 luglio 2012** per consentire adeguata accoglienza ed organizzazione. Ricordiamoci che nel MIR il lavoro è totalmente volontario ed esso va dunque sostenuto dall'impegno di tutti e di ciascuno.

MIR 1952- 2012: 60 anni di attività per la riconciliazione e la nonviolenza Torino 13 aprile 2012

Come noto, la sezione italiana del MIR fu fondata con una riunione a Bergamo, in una data sconosciuta del 1952.

Abbiamo celebrato questi 60 anni con una pubblica conferenza dal titolo: **“MIR 1952-2012: 60 anni di attività per la riconciliazione e la nonviolenza”** presso la Chiesa Battista di via Passalacqua a Torino. Hanno partecipato **Hansuli Gerber** (pastore mennonita, presidente internazionale dell'IFOR) che ha parlato *sulla missione dell'IFOR ed il suo ruolo nell'attuale fase storica*; **Luca Maria Negro** (pastore battista, già promotore di diverse iniziative sulla nonviolenza e fondatore del foglio Satyagraha) *sull'aspetto spirituale-ecumenico*; **Luciano Benini** (già presidente della branca italiana del MIR) *sulla storia ed il futuro per il MIR in Italia*. L'incontro ha raccolto l'interesse dei convenuti, circa 50 persone.

Per i 60 anni del MIR è stato creato un libretto a cura della sede di Torino, col contributo scritto di varie persone; all'interno anche una lunga intervista-testimonia di Hedi Vaccaro, infaticabile animatrice del MIR italiano, rilasciata a Francesco Candelari.

La giornata si è svolta con l'accoglienza degli intervenuti all'incontro dell'EFOR (branche europee dell'IFOR) presso il Centro Studi “Serenio Regis” di Torino, visita del Centro e della biblioteca, giro turistico della città, conferenza presso la Chiesa Battista di Via Passalacqua e serata conviviale. Quarta Rete, emittente locale, ha dedicato uno spazio di circa 15' nel suo palinsesto mandando in onda un'intervista rilasciata da Paolo Candelari.

Sono ancora disponibili diverse copie del libretto richiedibili all'indirizzo di segreteria nonché gli adesivi stampati per l'occasione.

Le principali decisioni del Consiglio Nazionale, Prali (TO) 14-15 aprile 2012

- Il Consiglio Nazionale decide di adottare quale argomento della prossima Assemblea Nazionale di Bracciano 11-15 luglio 2012 “Nonviolenza e modelli di democrazia”.
-prende visione del Conto Consuntivo 2011 e redige quello preventivo 2012 che proporrà all'approvazione della prossima assemblea.
-aggiungere a preventivo una voce di spesa pari ad €500 quale contributo per la partecipazione ad un campo Mir di un giovane o una giovane algerina coinvolti in azioni di pace dietro indicazione di M. Antonietta Malleo.
- ...dà mandato al presidente ed ai vice presidenti di mettere a punto una relazione circa le attività svolte nell'ultimo biennio ed al tesoriere copia del conto consuntivo 2011 (entro il 31.07.2012) quale procedura richiesta per il mantenimento dello status di APS
-di preparare per l'assemblea la discussione circa le fonti energetiche e relativo opuscolo redatto da Luciano Benini.
-di invitare il movimento Nonviolento, Pax Christi, Assopace, Comunità Papa Giovanni XXIII al seminario introduttivo alla prossima assemblea nazionale di Bracciano di luglio 2012 su “Nonviolenza e modelli di democrazia”.
-di sintetizzare in un documento unitario, a cura di Giovanni Ciavarella, le diverse istanze ed esigenze relative la formazione da sottoporre all'attenzione dell'assemblea.
-di chiarire con Tonino Drago le ragioni e lo stato attuale della riproposizione della campagna per l'istituzione di un albo permanente di obiettori di coscienza dopo il fallimento della stessa lo scorso anno, prima di pubblicizzare ai propri membri la possibilità di aderirvi a livello personale.

Incontro EUFOR , Prali (TO) 13-15 aprile 2012

Lo scorso 14,15 aprile si è svolto a Praly presso il centro ecumenico “Agape”, l’annuale incontro delle branche europee dell’Ifor.

L’incontro ha avuto un’anteprima il 13 a Torino con la celebrazione dei 60 anni di attività del Mir italiano.

Erano presenti delegazioni da Scozia, Galles, Inghilterra, Belgio, Paesi Bassi, Germania, Svizzera, Austria.

Si è preso atto dell’attuale situazione dell’Ifor, che sta attraversando un periodo difficile dal punto di vista organizzativo e finanziario; si è fatto appello alle branche perché siano consapevoli della necessità di sostenere il movimento internazionale sia con risorse umane che finanziarie; è stato presentato il nuovo coordinatore internazionale, Francesco Candelari.

Si è poi discusso della situazione politico sociale del mondo, con una crescente ansia di libertà (primavera araba, movimenti in Russia, elezioni in Myanmar, movimenti degli indignados e occupy ...) ma al tempo stesso una grave crisi che si abbatte su tutti i popoli; si è preso atto come molti di questi movimenti di protesta abbiano scelto forme di lotta nonviolenta: si apre pertanto una grossa opportunità ma anche un vivere “storico” per movimenti nonviolenti come il nostro di dare supporto e sostenere anche con le poche forze che abbiamo questa ricerca nonviolenta.

Da questa discussione, approfittando della ricorrenza imminente della giornata per il disarmo, abbiamo scritto una dichiarazione collettiva che abbiamo cercato di diffondere e che riportiamo qui di seguito.

L’appuntamento è per il prossimo anno in Scozia, mentre sono in preparazione un evento a Costanza per il 2014, centenario della nascita del MIR-IFOR

Giornata di Azione Globale contro le spese militari - 17 APRILE 2012

DICHIARAZIONE di Prali

I rappresentanti delle sezioni europee dell’ International Fellowship of Reconciliation (IFOR) hanno tenuto la loro riunione annuale dal 13 al 15 Aprile, 2012 presso il Centro Ecumenico Agape a Prali (Italia), alla vigilia della Giornata Globale di Azione contro le spese militari.

Nelle nostre discussioni sulla futilità della guerra abbiamo notato che sta diventando sempre più evidente, non solo tra i pacifisti, ma tra i ricercatori ed ex personale militare come i Veterani per la pace che la guerra non raggiunge i propri obiettivi dichiarati. I recenti interventi militari in Afghanistan, Iraq e Libia si rivelano i completamente fallimentari rispetto agli scopi per cui si dice vengano attuati: miglioramento della stabilità, riduzione delle minacce terroristiche e garantire sicurezza e migliori condizioni di vita per le popolazioni civili

Le rivoluzioni nonviolente in Tunisia e in Egitto sono riuscite a rovesciare i governi esistenti e, anche se le aspettative iniziali non sono state pienamente realizzate, forniscono una fonte di ispirazione per un processo continuo di cambiamento. Convinti che l’amore ha la forza di trasformare i conflitti, riteniamo che sia indispensabile investire risorse formare persone per approfondire i cambiamenti portati dall’uso di metodi nonviolenti durante la primavera araba.

Noi riteniamo che sia solo a causa della quantità oscena di risorse destinate allo sviluppo di mezzi di distruzione di persone nel totale disprezzo per gli effetti sull’ambiente, che i mezzi che realmente potrebbero risolvere i conflitti e costruire la pace sono completamente a corto di risorse e sconosciuti ai molti.

Noi contrastiamo la diffusione dell’idea che la violenza può essere contrastata solo da azioni militari per rovesciare governi repressivi. Abbiamo visto più e più volte che i benefici sono limitati, temporanei e invariabilmente causano la morte e la distruzione di infrastrutture con grande costo umano e ambientale.

In particolare, ci dispiace che i tentativi della Lega Araba per organizzare una missione di osservatori in Siria, o i risultati dei difficili negoziati da parte del rappresentante speciale delle Nazioni Unite Kofi Annan siano apertamente screditati lasciando l’opinione pubblica con l’impressione che non ci sia alternativa alla forza militare.

I nostri governi dovrebbero quanto meno ridurre le spese militari e investire seriamente in strumenti non militari per realizzare la dottrina della “responsabilità di proteggere” in modo nonviolento. Un esempio importante sarebbe quello di fornire un pieno sostegno e garantire asilo agli obiettori di coscienza e ad altri militari in servizio in fuga da Paesi come Egitto, Siria, ecc in cui sono costretti a combattere contro i loro concittadini. Inoltre, essi dovrebbero smettere di fornire appoggio militare sia ai combattenti della resistenza che all’esercito regolare. Sia sotto forma di armi o attraverso formatori e consiglieri i recenti sviluppi in Mali mostrano quanto velocemente queste armi trovino la loro strada nei paesi vicini senza alcun controllo effettivo.

Secondo i dati diffusi dalla Stockholm International Peace Research Institute (SIPRI), che sono i dati più realistici e completi sulla spesa militare nel mondo, 1,5 trilioni di dollari è approssimativamente quanto è stato speso a livello mondiale nel settore militare nel 2009. Ciò rappresenta un aumento del 49 per cento dal 2000. La crisi finanziaria globale e la recessione economica nel 2009 ha avuto poco effetto sulla spesa militare mondiale. Due terzi dei Paesi per i quali i dati erano disponibili hanno aumentato la spesa militare.

Mentre la spesa militare aumenta ogni anno, gli investimenti nella risoluzione dei conflitti, costruzione della pace, e lo sviluppo sono parecchio più indietro.

I modelli alternativi richiedono investimenti nonché l’impegno: l’articolo 26 della Carta delle Nazioni Unite va oltre la mera regolamentazione del commercio delle armi; riguarda la disciplina degli armamenti stessi. Esso prevede un ri-orientamento delle spese militari, il che implica che il sistema di regolamento deve garantire sicurezza con altri mezzi, (ad esempio UNSCR 1325).

In base ai dati SIPRI, l'attuale livello di spesa militare è equivalente a 700 anni di bilancio ordinario delle Nazioni Unite.

Nel 1995, la Piattaforma d'azione di Pechino raccomanda la riduzione delle spese militari eccessive, in modo da consentire l'eventuale allocazione di ulteriori fondi per lo sviluppo sociale ed economico, in particolare per il progresso delle donne.

In occasione di questa Giornata Globale di Azione per le spese militari vogliamo ricordare al mondo questa raccomandazione.

Le sezioni europee dell' IFOR

www.ifor-mir.org/2012/02/europe-members

A cinquanta anni dall'apertura del Concilio Vaticano Secondo Roma 15 settembre 2012

Il 19 aprile è stato rivolto al MIR il seguente appello cui il Consiglio Nazionale ha deciso di aderire ed inviare dei propri membri. Notizie sull'assemblea e sulla sua preparazione saranno di volta in volta inseriti in comunicazioni su forum@miritalia.org.

“CHIESA DI TUTTI, CHIESA DEI POVERI

Convocazione di un'assemblea a Roma a cinquant'anni dall'inizio del Concilio

La Chiesa celebrerà nel prossimo ottobre i cinquant'anni dall'inizio del Concilio e ha indetto, a partire da questa ricorrenza, un anno della fede. Viene così stabilito un nesso molto stretto tra il ricordo del Vaticano II e la fede trasmessa dal Vangelo e annunciata dal Concilio. A ciò sono interessati non solo i fedeli cattolici, ma anche gli uomini e le donne di buona volontà associati, come dice il Concilio, “nel modo che Dio conosce” al mistero pasquale, che intendono, nel nostro Paese come in tante parti del mondo, ricordare e interrogare quell'evento e quell'annuncio.

Per questa ragione i gruppi ecclesiali firmatari di questo appello e singole persone appartenenti al “popolo di Dio”, convocano un'assemblea nazionale a Roma per sabato 15 settembre 2012, dalle 10 alle 18, nell'Auditorium dell'Istituto “Massimo” all'EUR.

Nella consapevolezza dei promotori è ben presente il fatto che ricordare gli eventi non consiste nel portare indietro gli orologi, ma nel rielaborarne la memoria per capirne più a fondo il significato e farne scaturire eredità nuove ed antiche e impegni per il futuro. Ciò è particolarmente vero per quanto riguarda gli eventi di salvezza (come certamente il Concilio è stato) molti dei quali non furono capiti dagli uomini della vecchia legge e dagli stessi discepoli di Gesù, se non più tardi, quando alla luce di nuovi eventi la memoria trasformatrice ne permise una nuova comprensione. Fu così ad esempio che, dopo la lavanda dei piedi, Gesù disse a Pietro: “quello che io faccio ora non lo capisci, lo capirai dopo”, e fu da questa nuova comprensione che scaturì il primato della carità nella vita della Chiesa.

Così noi pensiamo che in questo modo, non meramente celebrativo, debba essere fatta memoria del Concilio nell'anno cinquantesimo dal suo inizio, e che al di là delle diverse ermeneutiche che si sono confrontate nella lettura di quell'evento, quella oggi più ricca di verità e di frutti sia un'ermeneutica della memoria rigeneratrice. Essa è volta a cogliere l'“aggiornamento” che il Concilio ha portato ed ancora oggi porta nella Chiesa, in maggiore o minore corrispondenza con il progetto per il quale era stato convocato.

L'assemblea di settembre vorrebbe essere una tappa di questa ricerca. Se si terrà a settembre, invece che in ottobre, è perché intende rievocare, sia come inizio che come principio ispiratore del Vaticano II, anche il messaggio radiofonico di Giovanni XXIII dell'11 settembre 1962 che conteneva quella folgorante evocazione della Chiesa come “Chiesa di tutti e soprattutto Chiesa dei poveri”. Da questo deriva infatti il tema del convegno.

Esso, dopo un pensiero sulla “Mater Ecclesia” che gioì in quel giorno inaugurale dell'11 ottobre 1962 (intervento di Rosanna Virgili) si articolerà in tre momenti, il primo dedicato a ricordare ciò che erano la Chiesa e il mondo fino al Concilio (intervento di Giovanni Turbanti), il secondo per discernere tra le diverse ermeneutiche del Vaticano II (intervento di Carlo Molari), il terzo sulle prospettive future, nella previsione e nella speranza di un “aggiornamento” che continui, sia nelle forme dell'annuncio, sia nelle forme della preghiera, sia nella riforma delle strutture ecclesiali (intervento di Raniero La Valle). Sono previsti diversi interventi e contributi di testimoni del Concilio così come di comunità, di gruppi e di persone presenti al convegno, che potranno testimoniare così la loro volontà di essere protagonisti della vita della Chiesa.

L'ipotesi è che mentre lo Spirito “spinge la Chiesa ad aprire vie nuove per arrivare al mondo” (Presbyterorum Ordinis n. 22), l'eredità del Concilio, nella continuità della Chiesa e nell'unità di pastori e fedeli, ancora susciti ricchezze che è troppo presto per chiudere nelle forme di nuove “leggi fondamentali” (come fu tentato a suo tempo) o di nuovi catechismi, che non godono degli stessi carismi dei testi conciliari; mentre restano aperti gli orizzonti dell'ecumenismo e del dialogo con le altre religioni e tutte le culture per la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato.

In questo spirito i promotori invitano alla preparazione e alla celebrazione del convegno romano di

settembre, che parteciperà in tal modo a un programma di iniziative analoghe che si stanno già realizzando, in diverse forme, in Europa e nel mondo e che si concluderanno nel dicembre 2015 con un'assemblea mondiale a Roma a cinquant'anni dalla conclusione del Concilio. “

Convocazione al Forum Nazionale per la pace Roma 8-10 giugno 2012

Il 29 aprile è stato rivolto al MIR il seguente appello cui il Consiglio Nazionale ha deciso di aderire ed inviare dei propri membri. Particolari dello svolgimento dell'evento ed i particolari contenutistici saranno di volta in volta inseriti in comunicazioni su forum@miritalia.org.

“Invito al Forum Nazionale per la Pace promosso dalla Provincia di Roma insieme a Rete Italiana Disarmo, Tavola della pace, Sbilanciamoci, Tavolo Interventi Civili di Pace e Forum Provinciale di Roma per la Pace, i Diritti Umani e la Solidarietà Internazionale e dal Comitato Cittadino per la Cooperazione Decentrata di Roma.

*Ti invitiamo a partecipare al **Forum Nazionale per la Pace, intitolato “Pace e giustizia al tempo delle Crisi”, che si svolgerà a Roma, presso Porta Futuro, dall’8 al 10 giugno 2012.***

L'incontro è promosso dalla Provincia di Roma insieme ad alcune Reti Nazionali che operano in diverso modo sulle tematiche della pace: Rete Italiana Disarmo, Tavola della pace, Sbilanciamoci, Tavolo Interventi Civili di Pace e Forum Provinciale di Roma per la Pace, i Diritti Umani e la Solidarietà Internazionale e dal Comitato Cittadino per la Cooperazione Decentrata.

L'incontro è stato pensato per avviare un momento di riflessione e confronto tra le diverse esperienze del movimento della pace in Italia, per discutere e interrogarsi su cosa significa oggi promuovere una cultura di pace in un contesto di grandi crisi come quello che stiamo vivendo.

In questo incontro vorremmo porci alcune domande chiave sulle quali costruire la nostra discussione :

Cosa vuol dire oggi costruire la pace? Cosa vuol dire costruire la pace mentre impazzano tutte le crisi del mondo: finanziaria, sociale, politica, economica, ambientale, morale? Quale contributo può venire da chi vuole la pace? Qual è il ruolo delle associazioni, dei movimenti e degli enti locali? Come possiamo difendere i diritti umani nei nostri giorni? Cosa significa scegliere la nonviolenza per cambiare la società? Come costruire una cultura del disarmo? Come lavoriamo per la pace nelle nostre città? Come costruiamo un'economia di giustizia? Come interveniamo sui conflitti ambientali ? Come rispondiamo alle crisi internazionali mentre molti si preoccupano solo di quelle interne? Che fine sta facendo la solidarietà internazionale? Come accrescere l'efficacia dell'impegno per la pace? Come ricostruiamo l'impegno per la pace dell'Italia?

L'intento è di promuovere un laboratorio partecipato invitando le persone che all'interno delle diverse organizzazioni coinvolte, lavorano quotidianamente sui temi della pace all'interno di tante progettualità presenti nel territorio nazionale .

Iscriversi?.....facile!

La quota di iscrizione è di € 42,00, comprensiva di abbonamento a “Quale vita” (30 per chi vi rinunciaste). Chi volesse, e se la sentisse, di dare un contributo maggiore può dare la quota sostenitore di € 60,00. Per chi invece non se la sentisse di diventare socio, ma volesse ugualmente dare un contributo finanziario per la nonviolenza, può dare una quota come simpatizzante (indicativamente € 20,00): riceverà comunque la circolare.

Rimane valida la possibilità di autoriduzione per coloro che non potessero permettersi tali cifre (disoccupati, precari, studenti): il dato economico non deve essere un impedimento al desiderio di essere socio Mir.

I versamenti vanno fatti tramite bonifico bancario su c/c bancario n. 118458 Banca Etica ag. Di Torino (IBAN: IT47 Y050 1801 0000 0000 0118 458) intestato a MIR o versamento su su c.c.p. n. 26919100 intestato a MIR – Torino

Da quest'anno, essendo il Mir una associazione di promozione sociale è possibile fare donazioni e detrarre la cifra versata in sede di dichiarazione dei redditi dell'anno successivo. In tal caso effettuate un bonifico sul conto bancario di cui sopra scrivendo come casuale “donazione liberale”; vi invieremo la ricevuta per la dichiarazione dell'anno successivo.

Vi invitiamo a mantenere viva la discussione all'interno del movimento, mandando interventi, riflessioni, notizie a mir-forum. (forum@miritalia.org)

Destina al MIR il tuo 5 per mille

Dal 1952, anno della sua fondazione, il MIR opera per la diffusione di una cultura, una politica e una spiritualità di riconciliazione e nonviolenza.

Oggi ti chiediamo un piccolo grande gesto per sostenere le nostre attività: scegli di destinare il 5xmille al MIR.

Come fare:

1. Nella dichiarazione dei redditi (CUD, modello 730 o modello Unico) compila la scheda "Destinazione del 5x1000".
2. Firma nel riquadro indicato come "Sostegno del volontariato..."
3. Indica nel riquadro il codice fiscale del MIR:

96028760583.